

## MOZIONE DELLA CAMERA PENALE DI NAPOLI

La Camera Penale di Napoli presenta, infine, la seguente mozione:

*“La subdola e progressiva delegittimazione degli avvocati penalisti ha ormai raggiunto livelli intollerabili per uno Stato democratico.*

*E’ divenuta prassi avvilente l’inserimento all’interno delle ordinanze di custodia cautelare – inserimento ingiustificato, nel migliore dei casi, come un’innocua “svista” – di stralci di conversazioni telefoniche tra il difensore e l’assistito; conversazioni che, probatoriamente inutilizzabili attesi gli insormontabili divieti codicistici (art. 103 del codice di rito), hanno come unica finalità quella di screditare l’immagine e l’autorevolezza del difensore e di rendere, di conseguenza, più arduo l’espletamento del mandato difensivo; oppure di colmare illegittimamente i vuoti lasciati dalla lacunosa attività investigativa condotta.*

*Allo stesso modo, si registra un’inquietante escalation di casi in cui al difensore è stato imposto di testimoniare – in violazione di norme codicistiche e della stessa ratio posta a fondamento del rito accusatorio come processo di parti dinanzi ad un giudice terzo – su vicende aventi ad oggetto i propri assistiti o coindagati nel medesimo procedimento o in procedimenti connessi; in tal modo svuotando di ogni significato il diritto/dovere al silenzio professionale, con conseguente compressione delle prerogative del difensore e, soprattutto dei diritti dell’inquisito.*

*Sul punto, è appena il caso di sottolineare che l’art. 200 c.p.p. prevede la possibilità di imporre all’avvocato di rinunciare al segreto professionale solo in presenza di giustificate ragioni che rappresentino l’approdo di quei “necessari accertamenti” (art. 200 c.p.p. co. 2) che il legislatore ha inteso delegare esclusivamente all’organo giurisdizionale.*

*Né è possibile dimenticare, infine, casi in cui sono state persino disposte perquisizioni all’interno degli studi professionali dei difensori, né gli inquietanti rinvenimenti di microspie addirittura all’interno di camere di consiglio notoriamente garantiste.*

*Gli avvocati penalisti non possono e non vogliono più tollerare un tale clima di delegittimazione e sovente di “intimidazione”.*

*La Camera Penale di Napoli chiede al Congresso di sollecitare la Giunta ad informare il Presidente della Repubblica delle gravi violazioni del diritto di difesa di cui in premessa, auspicando un suo autorevole intervento per il rispetto, da parte di tutti i magistrati, del diritto di difesa e delle garanzie di libertà del difensore ex art. 103 c.p.p..*

Rimini, 15 ottobre 2011

Avv. Domenico Ciruzzi  
(Presidente)

Avv. Alfredo Sorge  
(Segretario)

Direttivo:

Avv. Ilaria Criscuolo  
Avv. Maurizio Capozzo  
Avv. Paolo De Angelis  
Avv. Roberto Guida

Avv. Marco Muscariello

Avv. Gianpiero Pirolò

Avv. Carlo de Pascale

Camera Penale di Pescara, Camera Penale di Salerno, Camera Penale di Nola, Camera Penale di Santa Maria Capua Vetere, Camera Penale de L'Aquila, Camera Penale di Chieti, Camera Penale di Monza, Camera Penale di Trieste, Camera Penale di Catanzaro, Camera Penale di Reggio Calabria, Camera Penale di Sciacca, Camera Penale di Trento, Camera Penale di Pisa, Camera Penale di Bari, Camera Penale di Firenze, Camera Penale di Pistoia, Camera Penale di Roma, Camera Penale di Sulmona